

OCCUPAZIONE. Seminario online organizzato dalla Cisl con le territoriali di Confindustria Confcommercio e Coldiretti

Dopo il Covid, più disoccupati I rimedi? Giovani e formazione

Inevitabile la riduzione dei posti dopo il blocco dei licenziamenti
Veghini: «Iniziamo da qui, adesso un processo di ricostruzione»

Francesca Lorandi

Cosa succederà dopo il 31 marzo, quando termineranno i licenziamenti e la cassa integrazione per Covid? Ci sarà un incremento di disoccupazione, che Veneto Lavoro stima del 30%, ma anche la necessità di ricostruire un tessuto economico e, di conseguenza, sociale attraverso una programmazione a medio-lungo termine. Che deve avere come protagonisti i giovani.

È, in estrema sintesi, quanto emerso ieri dal webinar «Lavorare in pandemia», organizzato dalla Cisl di Verona, che ha riunito intorno a un tavolo virtuale il direttore di Veneto Lavoro Tiziano Barone, quello di Coldiretti Giuseppe Ruffini, il vicepresidente di Confindustria Verona Filippo Girardi e il presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena, moderati dal giornalista de *L'Arena* Enrico Giardini. «Tutti insieme», ha sottolineato il segretario generale di Cisl Verona Giampaolo Veghini, «per il primo

mattone che servirà a creare le fondamenta di un processo di ricostruzione dopo la pandemia».

La riflessione parte dai numeri: Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione, stima oltre 20mila posizioni di lavoro perse nel 2020 rispetto al 2019. «La nostra provincia», ha detto Veghini, «è quella che ha registrato più perdite in Veneto, e a essere colpiti sono stati soprattutto giovani e donne, che rappresentano la maggior parte degli stagionali. La situazione è destinata a peggiorare: da aprile ci aspettiamo almeno altre 8mila persone che potrebbero perdere il lavoro».

E se l'agricoltura «si salva», avendo registrato come ammesso da Ruffini, «una riduzione inferiore rispetto ad altri settori, dell'ordine del 3%», un vero e proprio crollo è atteso nel commercio, per il quale le previsioni di Arena sono drammatiche: Ci aspettiamo una perdita di 30mila posti», ha detto, tracciando il quadro per il settore, sottolineando come, «la gestione



In senso orario, da sinistra, Girardi, Veghini, Ruffini, Arena e Barone in un frame del webinar

della pandemia per il terziario sia stata sconclusionata, con una totale incapacità di trasferire agli imprenditori ogni possibilità di programmazione. Dopo il 31 marzo», ha sottolineato Arena, «molte nostre imprese chiuderanno».

Non va meglio l'industria: Girardi ha dichiarato che «gli impatti peggiori della crisi si vedranno in futuro. Gli ultimi dati dicono che nell'Eurozona perderemo 7,8% di Pil nel 2020, ne recupereremo il 4% nel 2021 e il 3% nel 2022. Forse un pareggio lo raggiungeremo nel 2023». Lo sguardo è rivolto fuori dai confini, là dove sono

abituato a guardare le imprese manifatturiere veronesi. «Sono tutti impegnati per risolvere la crisi nell'immediato ma serve invece una visione di medio lungo termine. Le imprese hanno bisogno di rinnovamento», ha precisato Girardi, chiamando all'appello i sindacati, «perché diventa fondamentale far uscire dal mondo del lavoro chi è più in là con l'età, che è difficile da formare e poco si adatta a una industria 4.0. Ed è necessario far entrare forza lavoro giovane». Sulla stessa linea Arena: «Bisogna puntare sulle nuove generazioni. Servono politiche da elaborare con i sindacati, per l'accom-

pagnamento verso il prepensionamento di lavoratori ormai stanchi che non sono ormai più in grado di dare valore aggiunto alle imprese, liberando spazi a persone che hanno nuove capacità e determinazione». Giovani che vanno però formati e non solo a scuola. «Le aziende faticano a trovare il 30, 40% dei profili di cui hanno bisogno», ha ricordato Barone, sottolineando che «c'è un'esigenza formativa reale: oggi le academy aziendali sono abbastanza presenti nelle medie e grandi imprese e potrebbe diventare strumento importante anche per le piccole». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia 11

**Dopo il Covid, più disoccupati
I rimedi? Giovani e formazione**

Coronavirus. Sorpresa per 500 miliardi di perdite in Veneto

Borsa Mondì di Verona

Falliscono le cliniche Dentis
Stipendio 500 euro per i rimediatori

GIUSTACCHINI
ACQUISTA ONLINE, STRA
IN ASSOCIAZIONE
negozio.giustacchini.it